



Ciro... del Mondo

di *Ciro Cannavacciuolo*

Ciack, si gira

(Lido di Venezia. 75 Biennale del cinema)

Il pass-accredito che si riceve quando si ritira l'abbonamento valido per tutta la rassegna attribuisce il diritto di percorrere in lungo ed in largo tutta l'area interna della Mostra del cinema, sottoposta manco a dirlo ad un severissimo controllo. Una volta dentro si è liberi di partire per una vera e propria *full immersion* nelle proposte cinematografiche, da vivere senza tregua. Studiati attentamente il programma ed effettuate le scelte con impegno e dedizione, come vere e proprie matricole universitarie si parte tutti i giorni la mattina presto: prima proiezione alle otto, e poi via da una sala all'altra, concedendosi brevi pause solo per esigenze fisiologiche, qualche panino ed un caffè. In totale ho visto 25 film e tutti in lingua originale con sottotitoli, e credetemi, mi sono convinto che è proprio così che si apprezzano di più. Non nascondo di aver rischiato quasi subito un'overdose ma, proprio come fanno i bravi studenti, mettendo più impegno e prendendo appunti di volta in volta, ho superato in fretta il pericolo. Una mano te la danno anche i commenti che si fanno nelle file che si formano per entrare, dove insieme si ritrovano semplici cinefili come me insieme a veri e propri addetti ai lavori. Si scopre così che magari il film più apprezzato dai critici è proprio quello in cui sei stato tentato più volte di abbandonare la sala. Confesso che due volte l'ho fatto, me ne sono proprio andato, e vi dico anche da quali: "Il Banchiere anarchico" e "Il processo". Se li andate a vedere lo farete a vostro rischio e pericolo. Però ho riso tanto con "La profezia dell'armadillo" e chi conosce Zero Calcare capirà. Il tanto osannato e vincente "Roma" mi è sembrato bello, ma non un capolavoro. Da vedere "22 luglio" ed "Una storia senza nome" mentre molto deludente ho trovato Valeria Bruni Tedeschi con il suo "Les Estivants". Notevole anche "The Nightingale". Però, devo confessare di aver trovato altrettanto stimolante ed interessante l'osservazione di tutto quello che va in scena fuori delle sale di proiezione. Giovani e meno giovani appostati per ore davanti alla barriera del *red carpet*, magari solo per poi cedere, ovviamente a pagamento, la preziosa postazione ai fotografi quando arriva l'ora del passaggio dei divi di turno. E poi *selfies* ed autografi a bizzeffe, in un delirio generale. Altro spettacolo imperdibile è quello delle tante *Starlettes*, giovanissime e non, che con abiti, colori ed acconciature stravaganti percorrono il lungomare Marconi dallo storico hotel Excelsior al palazzo del cinema tentando disperatamente di confondersi con le dive vere e sperando che tra i mille fotoreporter, magari qualcuno di quelli meno esperti qualche scatto lo faccia pure a loro. Questo mondo, questo continuo variopinto palcoscenico mi ha fatto pensare che in fondo Venezia in questi giorni dedicati ufficialmente al cinema mette in scena un vero e proprio secondo Carnevale. E che dire dei passaggi dei "saranno famosi"? Di quegli attori ed attrici poco conosciuti, che in frac e abito nero fissano, dietro occhiali rigorosamente scuri l'ignaro passante, sperando disperatamente di essere riconosciuti. Peccato che il più delle volte il risultato è che, vedendosi fissati, gli ignari visitatori del festival sussurrino tra loro imbarazzati: "Chissà questo per chi mi ha preso". Gli attori realmente famosi si dividono invece in due categorie. La prima è quella del timido-snob, che cerca di farsi notare fingendo di passare inosservato e che appena si accorge di aver attirato la tua attenzione rallenta, magari si ferma, volge lo sguardo indietro come se avesse dimenticato qualcosa e prosegue a capo chino rifiutandosi sorridendo e magari anche arrossendo di fermarsi e di firmare autografi. Gli altri sono quelli che si danno in pasto al pubblico e ti fanno sentire come se vi conoscesti da sempre, come stessi parlando con l'amico del circolo o del bar, concedendo così a chiunque sta al gioco la possibilità unica di raccontare agli amici, una volta tornati a casa, dell'indimenticabile incontro ravvicinato.... Che splendide, incredibili finzioni scorrono al di là e di qua di quegli schermi! Concludo con quello che ritengo sia stato il comune denominatore delle proposte cinematografiche di quest'anno. Poca speranza all'orizzonte e, a costo di velare queste note di pessimismo cosmico, penso che lo slogan più adatto sia questo: "Un altro mondo non è e non sarà mai possibile?". Anche se la raccomandazione che mi sento di dare è di non smettere mai di provarci comunque... P.S. Dimenticavo. Mamma mia quanto si fuma nei film! La verità è che quello tra cinema e fumo resterà per sempre un connubio indissolubile.

La copertura perfetta
per la tua rivendita!



Assicurate le merci, le attrezzature, il locale e la Responsabilità civile



Rilascio rapido

nessuna istruttoria, richiesta preliminare di adesione anche presso gli Uffici Provinciali FIT



Costi ottimizzati

essendo una polizza collettiva, il costo è più economico rispetto a quanto richiesto dal mercato per un'assicurazione individuale



Rateizzazione dei costi

dal secondo anno quanto dovuto viene pagato assieme al contributo annuale ECOMAP, per cui viene rateizzato



Protezione completa

la polizza si integra perfettamente con le altre polizze sugli "incassi" rilasciate con il supporto di ECOMAP, fornendo così un'assicurazione completa su tutta la rivendita



Soluzioni per ogni esigenza

consulenza personalizzata per trovare la soluzione più adatta alle proprie esigenze



Primo rischio assoluto

in caso di sinistro nessun risarcimento proporzionale



Un solo interlocutore

gestione di tutti i rapporti con la Compagnia attraverso Ecom.broker, anche in caso di sinistro

PER INFO



ECOMAP scpa
800.597639



Ecom.Broker srl
800.984442

Gruppo ECOMAP:
semplicemente
indispensabile!